



26 novembre 2007

Annata positiva per l'economia alpestre

Sabato 24 novembre a Biasca si è svolta l'assemblea della Società ticinese di economia alpestre (Stea). A condurre la giornata è stato il presidente Giorgio Antonioli che ha accolto i quaranta presenti all'albergo Nazionale. Dopo il saluto e i ringraziamenti da parte del patriziato locale, Antonioli ha esposto il proprio rapporto annuale, accompagnato dalla proiezione di alcune belle immagini alpestri. Ribadito il grande e crescente impegno del comitato, che nel 2007 si è riunito sin d'ora ben dieci volte, si è passata in rassegna l'attività svolta, iniziata con la partecipazione all'assemblea della Società svizzera di economia alpestre (Sav), dove i nostri rappresentanti hanno potuto confrontarsi anche con le problematiche d'oltralpe. <<La carenza di bestiame da alpeggiare crea una concorrenza che porta ad una pressione sui prezzi, tanto che alcuni alpigiani d'oltre Gottardo rinunciano a richiedere un pagamento per l'alpeggio, limitandosi all'apporto dei contributi cantonali>> ha riferito il presidente della Stea.

Nel corso dell'anno hanno fatto importanti passi avanti i progetti Interreg III. Il primo "Vado alla fonte e trovo la natura", in collaborazione con la regione Verbano Cusio Ossola, prevede la conclusione del catasto degli alpi entro fine anno, mentre il secondo che prevede la creazione di un percorso turistico-didattico degli alpeggi (partendo dalla Val Formazza ad Airolo, passando le zone dal Passo S. Giacomo e gli alpeggi della Valle Bedretto), sarà ultimato in primavera con la posa della segnaletica. Ricordiamo che il museo del formaggio era stato invece inaugurato a inizio settembre presso il Caseificio dimostrativo del Gottardo di Airolo.

Sul lato della Dop, il presidente si è rammaricato per la negligenza di alcuni alpigiani nella compilazione dei formulari relativi alla certificazione. Nel 2007 sono stati comunque 46 gli alpeggi a richiedere l'affiliazione, per la quale si stanno valutando delle modifiche nel regolamento, su punti riguardanti il contenuto di grassi e la presenza di bestiame di altre razze oltre ai bovini. La revisione è attualmente in consultazione.

La promozione della Stea nel corso dell'anno, oltre a numerose apparizioni su quotidiani, riviste e presenze a programmazioni radio e televisive, è passata attraverso la partecipazione alla rassegna "Saperi e sapori", dove il formaggio d'alpe era l'ospite d'onore.

Con la scissione del vecchio Sici, la consulenza è passata sotto la Sezione agricoltura del Cantone e si è rilevata uno strumento importante per gli alpigiani. Le ispezioni sono invece passate sotto la competenza del Laboratorio cantonale.

Con una cronistoria della stagione, inizio precoce, siccità, grandinate e neve precoce, il presidente Antonioli ha concluso la sua relazione, ringraziando i colleghi di comitato e la segretaria per il prezioso lavoro svolto.

Dopo l'approvazione dei conti, la parola è passata al vice presidente Mauro Gendotti, pure membro della Sav che ha sottolineato l'importanza di una presenza ticinese in seno all'associazione nazionale. L'economia alpestre in Svizzera è molto sentita e considerata, come provato dalla presenza in comitato di diversi Consiglieri nazionali e da un rappresentante del Dipartimento federale di agricoltura. Gendotti ha raccontato come la Sav sia ben ascoltata dal Consiglio federale. Un esempio è la lotta vinta per impedire che sugli alpeggi venga proibito l'uso di qualsiasi tipo di foraggio, oltre all'erba dei pascoli. La promozione del formaggio d'alpe resta un punto forte dell'associazione, a cui però si affianca sempre più anche la necessità di una protezione. La Sav ha dovuto infatti intervenire per denunciare alcuni casi di abuso del nome "formaggio d'alpe". La ditta Emmi sta commercializzando un formaggio *Gruyère* con la dicitura *Swissalp*, mentre un'altra ditta



Unione Contadini Ticinesi & Segretariato agricolo,
Via Gorelle, C.P 447, 6592 S. Antonino
tel. 091/851 90 90 - fax 091/851 90 98 – www.agriticino.ch



del canton Svitto pubblicizza i propri prodotti citando il formaggio d'alpe ticinese nei propri annunci (visitare a tale proposito il sito www.milchhuus.ch).

Questi casi dimostrano come gli interessi attorno al formaggio d'alpe siano alti, rendendo dunque più che mai opportuna la protezione. L'introduzione della Dop è stata dunque una mossa indispensabile e azzeccata.

Renato Bontognali, del Laboratorio cantonale, ha fatto un rapido resoconto dei controlli eseguiti sugli alpeggi: <<l'autocontrollo è un ottima biglietto da visita>> ha spiegato. Per quanto riguarda le esigenze da rispettare non è cambiato nulla rispetto agli anni passati dove ad eseguire l'ispezione era la Sicl. Gli ingredienti usati nella fabbricazione del formaggio, le infrastrutture e un abbigliamento adeguato sono i principali elementi da rispettare.

La Stea, che si è recentemente dotata di un ottimo sito internet all'indirizzo www.stea.ch, prima del pranzo in comune ha dato appuntamento al 17 dicembre per un'importante riunione con gli alpigiani, invitati a non mancare.

Elia Stampanoni, Agricoltore Ticinese